

Adunanza ordinaria 1° dicembre 1877.

ORDINE DEL GIORNO.

1° *Proposte di nuovi Soci.*

2° *Nomine d'un Vice-Presidente e di due Consiglieri del Comitato direttivo.*

3° *Bilancio preventivo per l'anno 1878.*

4° *Relazione della Commissione stata incaricata di un programma per un'esposizione di materiali da costruzione nell'anno 1879.*

Presidenza CURIONI.

Presenti 28 Soci effettivi residenti e 1 non residente, i signori: Casana — Spreafico — Ferraris — Peyron — Richelmy — Pulciano — Ricci — Pecco — Fettareppa — Sacheri — Ceriana — Treves — Soldati Ermanno — Codazza — Petrini — Berruti — Cornetti — Tachini — Chinaglia — Filippi — Magnani — Zerboglio — Serena — Allemano — Olivetti — Polto — Regis — Nuvoli *Segretario.*

1° Si dà lettura del verbale della seduta antecedente, il quale riesce approvato.

Quindi viene comunicata all'Assemblea una lettera del Collegio Provinciale degli Ingegneri Agronomi nell'Umbria in cui si raccomanda un'opera col titolo *L'Agricoltura colla scienza*. Si prende atto della costituzione di un Collegio di Ingegneri nella provincia di Verona; e si dà lettura di un premio di L. 3000 per un tema proposto dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti sulle condizioni acustiche favorevoli in un teatro. Riguardo ad una circolare del Collegio degli Ingegneri di Milano in cui si

proporrebbe di collegare le diverse Società di Ingegneri italiani in una unica Associazione, il Presidente sarebbe d'avviso doversi rimettere l'esame di essa alla stessa Commissione che altre volte era stata nominata per istudiare analoga questione.

Il socio comm. Richelmy appoggia la proposta del signor Presidente, la quale viene approvata dall'Assemblea.

Vien poscia data lettura dal Segretario dei doni ultimamente ricevuti dalle Società.

2° Il Presidente espone all'Assemblea come prima di dar principio alle trattazioni degli argomenti posti all'ordine del giorno egli debba compiere il mesto ufficio di partecipare all'Assemblea la perdita di un illustre collega, del comm. Giovanni Codazza, disceso nella tomba il 1° settembre ultimo passato, colmo di meriti e col più vivo cordoglio di quanti lo conobbero.

Questo uomo preclaro, distinto nelle scienze fisiche e matematiche, percorse una carriera di studio e di lavoro rendendo segnalati servizi alla patria e contribuendo al progresso di quelle parti dell'umano scibile alle quali si applicò.

Ottenuto il diploma da ingegnere si diede nella gioventù all'insegnamento. Fu prima assistente del corso di geodesia nell'Università Pavese e quindi passò Professore in scuole liceali della Lombardia sotto il cessato Governo austriaco: ma ben tosto la sua attitudine all'insegnamento e le estese cognizioni lo portarono a seggio molto più elevato, a Professore dell'Università di Pavia.

In questo rinomato Ateneo insegnò geometria descrittiva e coperse l'importante carica di Rettore in tempi difficilissimi, creati dal fatto di dover guidare ed apparentemente frenare una gioventù bollente di amor patrio in un paese tiranneggiato dalla dominazione straniera, il quale forte sentiva il battito della riscossa ed il diritto della sua indipendenza.

Liberata la Lombardia dal giogo austriaco, il Profes-

sore Codazza che sempre ebbe una particolare predilezione per gli studi della fisica applicata, con generale rincrescimento dei Pavesi i quali avevano imparato a stimare in lui un grande scienziato, un uomo di cuore per la gioventù studiosa ed un amico sincero, passò Professore di fisica industriale nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Alcuni anni dopo, trattandosi di impiantare il Museo industriale italiano di Torino, fu chiamato il Codazza come Direttore dell'importante stabilimento ed in pari tempo come Professore di fisica industriale nello stabilimento stesso.

Divenne così cittadino torinese: fu proposto ed accolto con entusiasmo fra i membri della nostra Società, di cui per molti anni fu Presidente e di cui fu nel decorrere di quest'anno nominato Socio onorario.

Furono sempre ricercati ed approvati i pareri del Codazza in questioni di ingegneria; in molte circostanze espresse giudizi che sono tenuti nella più alta considerazione, e durante la sua dimora in Torino fu sempre ascoltato il suo avviso nelle pratiche aventi rapporti colle nostre industrie.

Nei pubblici affari e principalmente in quelli riferentisi all'istruzione tecnica, molto ha potuto. E, senza enumerare i molti posti onorifici ed importanti da esso coperti, basti citare quello da molti invidiato di Commissario governativo nell'ultima mostra mondiale di Vienna.

Il Codazza fu membro di parecchie Accademie e di molti Istituti di scienze. I lavori da esso pubblicati sono tenuti in gran credito e costituiscono il più bel monumento che il compianto nostro collega ha saputo erigersi per lasciare nei posteri lunga memoria di sé con vantaggio della scienza e dell'ingegneria pratica.

Il Presidente prega l'Assemblea a voler attribuire alle poche parole da lui pronunziate, non corrispondenti certo ai meriti insigni dell'illustre estinto, non il significato di una commemorazione, ma sibbene quello assai più modesto dell'espressione di stima verso un uomo che altamente ha

sempre apprezzato per le belle qualità di mente e di cuore di cui a gran dovizia andava fornito.

Il socio Sacheri esprime il desiderio che venga esposta in una sala della Società la fotografia in grande dell'illustre estinto, come già si è fatto per altri egregi Soci deceduti.

Il socio Francesco Codazza dichiara all'Assemblea che, onorato da tale dimostrazione di stima al compianto suo padre, si pregierà di fare dono alla Società di una copia della fotografia che la sua famiglia aveva intenzione di far trarre in grande.

3° L'Assemblea in seguito a votazione segreta, elegge a Soci residenti, i signori:

BOELLA Cav. Ingegnere FRANCESCO, proposto dal socio Curioni,

BELLIA GIUSEPPE, Costruttore, proposto dal socio Reycend;

Ed a socio non residente il signor

GILARDI Ingegnere GIOVANNI, proposto dal socio Curioni.

4° Secondo il disposto degli articoli ix e x dello Statuto si passa quindi mediante votazione segreta alla nomina di un Vice-Presidente e di due Consiglieri del Comitato direttivo in sostituzione dei soci Ceppi Vice-Presidente e Foscolo e Poccardi Consiglieri.

In una prima votazione pel Vice-Presidente essendo i votanti 30, ottengono maggior numero di voti Peyron N. 12, e Ferrante N. 3.

Procedutosi perciò al ballottaggio riesce eletto Peyron con voti 24.

In seguito a questa votazione, siccome il commentatore Peyron era Consigliere nel Comitato, si deve procedere alla nomina di tre Consiglieri in luogo di due, restando inteso che l'eletto col minor numero di voti prenderà il posto del comm. Peyron. In seguito a votazione segreta riescono eletti Ferrante con voti 14, Tealdi con voti 12, Ferraris con voti 11.

5° Dal Segretario economo vien presentato il bilancio preventivo per l'anno 1878. L'Assemblea, dietro proposta del comm. Richelmy, nomina per l'esame del medesimo una Commissione composta dei soci Fettareppa, Ricci, Petrino.

6° In assenza del Relatore della Commissione stata incaricata di un programma per una esposizione di materiali da costruzione nel 1879, il membro Peyron espone come la Commissione si sia occupata dell'argomento in diverse sedute e che il socio Ferrante aveva avuto incarico di redigere il rapporto. In sostanza la Commissione aveva fatto interpellare il Sindaco per sapere se avrebbe ammesso nel programma una esposizione di materiali. Il Sindaco si è mostrato molto favorevole: solo si è preoccupato se vi sarebbe dello spazio nel locale della Esposizione di Belle Arti che si è deciso aver luogo nel palazzo Carignano e piazza Carlo Alberto. Inoltre ha osservato che dopo l'iniziativa di Milano per una grande Esposizione nello stesso anno, l'Esposizione di Torino per una convenzione fra i due Comitati deve ridursi alle sole Belle Arti. Per queste considerazioni, il Sindaco espresse il desiderio che si concretasse dalla Società un programma e si determinasse lo spazio occorrente: esso allora vedrebbe se il programma restava nei limiti stabiliti col Comitato di Milano e se sarebbe possibile ottenere lo spazio nel locale dell'Esposizione.

Dietro tali spiegazioni sono fatti eccitamenti da alcuni Soci a che la Commissione compili il necessario programma e studi se, nel caso probabile in cui non si possa aver spazio sufficiente nella sede dell'Esposizione, non vi sarebbe un altro locale estraneo che si prestasse allo scopo.

Il Presidente dichiara che si continueranno gli studi e che sarà riferito nella prima Adunanza.

Il Presidente
G. CURIONI.

Il Segretario
R. NUVOLI.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

incaricata di esaminare il Conto consuntivo del 1877.

ONOREVOLI COLLEGHI,

La Commissione nominata per l'esame del Bilancio consuntivo della nostra Società per l'anno 1877, nel presentarvi la sua Relazione deve premettere che essa ha trovato la contabilità Sociale tenuta con grande chiarezza e diligenza dal benemerito Socio Segretario-Economo, il che le rese il suo compito oltremodo facile.

Questo compito ha creduto la Commissione consistere essenzialmente nel confronto del Bilancio consuntivo con il preventivo 1877: da questo confronto risultò che in tre categorie su dieci si oltrepassò il preventivo, e che nelle altre sette le somme spese furono inferiori alle preventivate, dimodoché l'esercizio 1877 si chiuse con un avanzo a pareggio di L. 1193 88

come risulta dal Conto Utili e Perdite e quindi con un identico aumento nel Conto Capitale.

Le categorie in cui si oltrepassò il preventivo sono le seguenti tre:

Pubblicazione degli Atti della Società — Speso in più L. 170 00
per causa dell'abbondanza delle tavole litografate (cosa da augurarsi succeda ogni anno).

Acquisto mobili — Speso in più « 179 75
essendosi dovuto acquistare un grande nuovo scaffale per la biblioteca, in conseguenza del trasloco.

A riportarsi L. 349 75

Riporto L. 349 75

Affitto del locale per la sede della Società —
Speso in più. » 125 00

essendosi dovuto pagare nove mesi di pigione
invece degli otto portati nel Bilancio preventivo.

Totale — Speso in più L. 474 75

Per contro si ebbe il rilevante avanzo di L. 823 64
in complesso su tutte le altre sette categorie,
compresa quella del trasloco, che ascese a sole
L. 417 48 invece delle L. 750 preventivate.

Si ebbe dunque una minore spesa di L. 823 64
ed una maggiore spesa di " 474 75
ossia si spesero in meno del preventivato L. 348 89
Le rimanenti. » 844 99

che aggiunte alle minori spese danno il sopra
menzionato avanzo di L. 1193 88
sono essenzialmente prodotte dall'ingresso di nuovi Soci.

La nostra Società può quindi andar soddisfatta del suo
florido stato finanziario, ed essere ben lieta d'aver così
felicamente superato la crisi del trasloco della sua sede.
Ma essa ne deve essere riconoscente a quei Socii bene-
meriti che seppero trovare un adatto locale compatibil-
mente coi mezzi di cui si può disporre, ai zelanti Soci
che coprono le diverse cariche Sociali, ed in modo spe-
ciale all'indefesso Presidente che colla sua intelligente
attività ed abnegazione ebbe il singoiar merito di far sì
che il trasloco, che minacciava di riuscire colpo fatale
alla Società degli Ingegneri ed Industriali, fosse invece
occasione che per codesta Società incominciasse una vita,
più prospera ed indipendente.

ERMANNO SOLDATI.
CESARE THOVEZ.
P. G. ZERBOGLIO.

CONTI DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1877

CONTO UTILI E PERDITE.

		DARE		AVERE	
Da entrate ordinarie come segue:					
	L.			5933	19
1° Ammontare del Ruolo n. 11 delle tasse da esigersi nel 1° semestre	L. 2503 —				
2° Ammontare del Ruolo n. 12 delle tasse da esigersi nel 2° semestre	» 3135 —				
3° Interessi lordi su L. 250 di Ren- dita Consolidato Italiano 5 %	» 250 —				
4° Interessi 3 1/2 % sulle somme gia- centi in Cassa	» 43 19				
Da entrate straordinarie:					
Prodotto della vendita di un fascicolo degli Atti	L.			3	80
Da Donatori diversi:					
Valore libri ricevuti in dono	»			50	—
A spese:					
Per spese fatte nel corso dell'anno come dalla seguente distinta	»	4334	11		
Art. 1° del Bilancio: Manutenzione lo- cale e mobilio	L.				
Art. 2° id. Illuminazione e riscalda- mento	» 205 94				
Art. 3° id. Stipendio al Commesso	» 446 67				
Art. 4° id. Cancelleria e le- gatura libri	» 196 75				
Art. 5° id. Acquisto libri. Abbona- menti 50 % del prezzo d'acquisto	» 580 05				
Art. 6° id. Pubblicazioni	» 870 —				
Da riportarsi L.		2299	41	4334	11
				5986	99

		DARE		AVERE	
	<i>Riporti L.</i>	2299	41	4334	11
Art. 7° del Bilancio: Imposte e Contribuzioni	»	33	—		
Art. 8° id. Casuali, indennità ed impreviste	»	179	47		
Art. 9° id. Acquisto mobili	»	179	75		
Art. 10° id. Affitto di un locale	»	1125	—		
Art. 11° id. Salario all'assistente alla biblioteca	»	100	—		
Spese straordinarie per trasloco	»	417	48		
Totale come sopra L.		4334	11		
A sopravvenienze:					
Saldo loro conto come retro		L.	459	—	
A capitale:					
Saldo di questo conto. Utili netti dell'Esercizio 1877		»	1193	88	
Totali a pareggio L.		5986	99	5986	99

Il Segretario-Economo
Ingegnere L. SPREAFICO.

CONTI DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1877

CONTO SOPRAVVENIENZE.

		DARE		AVERE	
A Soci debitori 1872:					
Per saldo di questo conto, residui del Ruolo n. 2, caduti in prescrizione al 31 dicembre 1877 L.		410	»		
A Mandati:					
N. 36 al Cavaliere Zanna per riparazione stufe nell'anno 1876		34	»		
A Creditori:					
Saldo nota Cesa, somma in conto esercizio 1876		15	»		
Da utili e perdite:					
Saldo di questo conto				459	»
Totale a pareggio L.		459	»	459	»

CONTO CAPITALE.

Da Bilancio d'Entrata:					
Capitale netto al 1° gennaio 1877		L.		14628	15
Da Utili e Perdite:					
Utili netti dell'Esercizio 1877		»		1193	88
A Bilancio d'Uscita:					
Capitale netto al 31 dicembre 1877		»	15822	03	
Totali a pareggio L.		15822	03	15822	03

Il Segretario-Economo
Ingegnere L. SPREAFICO.

CONTI DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1877

BILANCIO D'USCITA.

Situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 1877
e suo confronto colla Situazione al 1° gennaio 1877.

	al 1° gennaio 1877		al 31 dicembre 1877	
	DARE	AVERE	DARE	AVERE
A Soci debitori 1872. Conti caduti in prescrizione L.	410	»	»	»
A Soci debitori 1873, per quanto rimane ad esigersi »	400	»	400	»
Id. 1874 id. »	510	»	510	»
Id. 1875 id. »	600	»	570	»
Id. 1876 id. »	745	»	345	»
Id. 1877 id. »	»	»	650	»
A Fondi pubblici prezzo d'acquisto . »	»	»	3887	50
A Mobilio, prezzo d'inventario . . . »	1849	50	2017	75
A Libreria id. »	5630	49	6280	54
A Cassa, fondo in contanti »	4865	05	2094	20
Da Creditori diversi, per quanto rimane a pagarsi »	»	»	176	04
Da Mandati per quelli in circolazione »	»	»	68	50
Da fondo Coriolis, fondo a disposizione »	»	»	157	35
A Debitori diversi in conto pigione 1878 »	»	»	375	»
Da Capitale, saldo a Bilancio »	»	»	14628	15
Totali a pareggio L.	15030	04	17129	99
			17129	99

Il Segretario-Economo
Ingegnere L. SPREAFICO.